



Girotondo. Arthur Schnitzler e il cinema **Clara Buonanno, Francesco Pitassio**

La rassegna (che prende ironicamente a prestito il titolo da uno dei testi teatrali più celebri di Arthur Schnitzler anche in forza della sua circuitazione in tre città della Regione, Udine, Pordenone e Trieste) è la prima, in Italia, espressamente dedicata alla ricchezza sorprendentemente duratura del rapporto, complesso ma fecondo, che lega lo scrittore viennese (1862-1931) al cinema.

Schnitzler era un assiduo e appassionato spettatore cinematografico: i suoi diari, la sua corrispondenza e persino la meticolosa registrazione della sua attività onirica registrano questa frequentazione. Ma sin dalla fase dell'*Autorenfilm* collaborò attivamente al cinema, redigendo scenari, adattando i propri drammi e novelle, riflettendo con inusitata originalità sui mezzi propri del cinema, presente anche come fermento creativo nella stessa costruzione delle sue tarde opere narrative. Il cinema non mancò di ricompensare tale disponibilità, portando sullo schermo a partire dagli anni Dieci testi più e meno celebri del letterato: *Amoretto*, *Girotondo*, *Anatol*, *Doppio sogno*, *Il giovane Medardo*, *La signorina Else*... E con questi testi incrociarono la propria strada alcuni dei nomi più significativi della storia del cinema, da Holger Madsen a Kertész, da De Mille a Ophuls, fino a Kubrick, e oltre. Ma anche artigiani meno riconosciuti, con stelle cinematografiche – Alain Delon, Tom Cruise, Nicole Kidman, Gérard Philippe, Romy Schneider, Simone Signoret – e grandi interpreti teatrali – Elisabeth Bergner, Gustaf Gründgens...

La retrospettiva di circuito regionale dedicata alle relazioni tra Arthur Schnitzler e il cinema, dislocata in luoghi e momenti diversi da ottobre 2007 a marzo 2008, intende fornire allo spettatore specializzato e non una descrizione fedele della molteplicità della presenza di Arthur Schnitzler nella cultura cinematografica del Novecento, proponendo una selezione di pellicole variamente ispirate alla sua opera. Inaugurata dinanzi alla platea internazionale delle Giornate del Cinema Muto di Pordenone (ottobre 2007) - con la presentazione dell'adattamento più celebre e apprezzato dello scrittore viennese nell'era del muto, concepito per la più grande interprete del teatro di Max Reinhardt, Elisabeth Bergner, *Fräulein Else* (Paul Czinner, 1929) – la rassegna ha offerto una preziosa programmazione al Visionario di Udine (novembre 2007), replicata a Pordenone (Cinemazero), per approdare ad una fase di ulteriore approfondimento a Trieste, con un calendario scandito in più capitoli (da gennaio a marzo 2008), il primo dei quali è previsto all'interno della 19ª edizione del Trieste Film Festival (17-24 gennaio 2008). L'attenzione da sempre dedicata dall'associazione Alpe Adria Cinema, promotrice e organizzatrice del Trieste Film Festival, al cinema e alla cultura dell'Europa Centrale e Orientale, rende la sede festivaliera triestina il luogo ideale per proporre a un pubblico cittadino e di esperti una selezione qualificata di titoli cinematografici tratti dall'opera letteraria di Arthur Schnitzler. Tale selezione consente allo spettatore esperto un incontro con materiali rari e difficilmente reperibili, o con pellicole recentemente riportate allo splendore originale da restauri accurati. Una scelta tra le pellicole più rappresentative e appassionanti ispirate alle pagine di Schnitzler, capaci di rendere conto della originale proposta culturale del festival.

Del resto, la rassegna dedicata alla fortuna di Arthur Schnitzler al cinema si pone sulla linea di continuità ideale di una ricerca di ampio respiro, avviata da Alpe Adria Cinema a partire dal 2000, incentrata sui rapporti di scambio e reciproca contaminazione che legano il cinema alla letteratura di matrice centro-europea: dall'influsso esercitato

dall'opera dello scrittore e pittore Bruno Schulz (1892-1942), esponente di rilievo della cultura ebraico-polacca-tedesca, nel teatro e nel cinema (non solo polacco) con il progetto "Bruno Schulz. Il profeta sommerso" (Trieste, 2000-2001) alle relazioni composite e stratificate intrattenute con il cinema dal grande scrittore ceco Bohumil Hrabal (1914-1997), con il progetto "Intorno a Bohumil Hrabal" (Trieste-Udine, ottobre 2005-gennaio 2006), che ha incluso la rassegna cinematografica "Il cinema sul fondo" (Trieste, ottobre 2005- gennaio 2006).

Il rapporto complesso ed esemplare di Schnitzler con il cinema è stato all'origine di una pluralità di iniziative, realizzate grazie alla collaborazione di più istituzioni attive nel territorio del Friuli Venezia-Giulia: Alpe Adria Cinema, Associazione Biblioteca Austriaca, Biblioteca Statale di Trieste, Centro Espressioni Cinematografiche, Cinemazero di Pordenone, Cineteca del Friuli, Le Giornate del Cinema Muto, Università degli Studi di Udine.

La riflessione sulla relazione tra Schnitzler e il cinema, nonché sulla modernità di uno scrittore troppo spesso ingabbiato nello schema della decadente letteratura *fin de siècle*, si è articolata attraverso differenti occasioni:

Un convegno internazionale, *Schnitzler e il suo "Doppio": Letteratura e cinema*, organizzato presso la Università degli Studi di Udine e coordinato dal Prof. Luigi Reitani (14-17 novembre 2007).

Una mostra documentaria, *Arthur Schnitzler: da Vienna all'Europa* a cura di Luigi Reitani, già ospitata nei locali del Visionario di Udine (14-23 novembre 2007) e ora visibile a Trieste presso la Biblioteca Statale dal 15 gennaio al 15 febbraio 2008.

E altri eventi ancora sono previsti a Trieste nella primavera 2008.

IN PROGRAMMA AL TRIESTE FILM FESTIVAL:

THE AFFAIRS OF ANATOL (Fragilità, sei femmina!)

di Cecil Blount De Mille

lun 21 h 22.00 Cinema Ariston

BERLINER REIGEN (Girotondo berlinese)

di Dieter Berner

ven 18 h. 18.00 Cinema Ariston

DAYBREAK (La piccola amica)

di Jacques Feyder

dom 20 h 18.00 Cinema Ariston

EYES WIDE SHUT

di Stanley Kubrick

giov 24 h 17.30 sala Azzurra

DER JUNGE MEDARDUS (La congiura dei Valois)

Mihály Kertész (Michael Curtiz)

Sab 19 h. 22.00 Cinema Ariston

LIEBELEI (Amanti folli)

di Max Ophuls

giov 17 h. 20.30 sala Azzurra

LIEBELEI (Amoretto)

di Heinrich Schnitzler

ven 18 h. 10.30 Sala Azzurra

MIO CARO DOTTOR GRÄSLER

di Roberto Faenza

dom 20 h. 22.15 Cinema Ariston

DAS WEITE LAND (L'ampio paese)

di Luc Bondy

ven 18 h 16.00 Cinema Ariston

Esposizione dal 15 gennaio al 15 febbraio 2008
DA VIENNA ALL'EUROPA,
ARTHUR SCHNITZLER E IL SUO TEMPO
Mostra sullo scrittore austriaco curata da Luigi Reitani

È intitolata "*Arthur Schnitzler: da Vienna all'Europa*" la mostra documentaria sul grande narratore e drammaturgo austriaco che sarà inaugurata alla Biblioteca Statale di Trieste alle ore 17.30 di martedì 15 gennaio (Largo Papa Giovanni XXIII, 6), con interventi del curatore e della professoressa Maria Carolina Foi, dell'Università di Trieste.

Realizzata dall'Associazione Biblioteca Austriaca con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e del Forum Austriaco di Cultura a Milano, la mostra è curata da Luigi Reitani (Università di Udine) su progetto grafico di Marco De Anna. La mostra resterà esposta a Trieste fino al 15 febbraio (lunedì-venerdì ore 9-18; sabato ore 9-13, quindi inizierà un itinerario in diverse città italiane.

La mostra è articolata in sessanta pannelli, suddivisi in diciotto sezioni, che presentano la vita e l'opera di Arthur Schnitzler (1862-1931) nelle relazioni con la sua epoca attraverso immagini e testi illustrativi. Ogni sezione documenta un particolare ambito storico-culturale: la giovinezza a Vienna; le trasformazioni urbanistiche della capitale austriaca nell'Ottocento; la formazione medica; il gruppo di scrittori della "giovane Vienna"; eros e società; psicoanalisi e letteratura; antisemitismo e sionismo; il cinema; la prima guerra mondiale; la famiglia; in viaggio e in vacanza; il teatro; la musica; il suicidio della figlia Lili; il Diario; il laboratorio dello scrittore; la politica. Il materiale fotografico proviene dal Deutsches Literaturarchiv di Marbach; dalla Österreichische Nationalbibliothek di Vienna e dalla Cambridge University Library.

«Da una parte – spiega Reitani – Schnitzler serve da sonda per penetrare in una epoca assolutamente straordinaria; dall'altra le diverse angolazioni tematiche consentono di ricostruire un'immagine complessa e sfaccettata dello scrittore».